

Gentili componenti del Senato accademico,

vista la delibera del Consiglio di amministrazione del 23 novembre 2018 che, senza preventivo parere del Senato accademico, ha modificato il Regolamento per i benefici socio-assistenziali dell'Università di Verona, emanato con D.R. 9732/2018 del 26 novembre 2018, e visto il successivo bando emanato con D.D. 9838/2018 del 28 novembre 2018,

ci preme segnalare quanto segue:

### Situazione pregressa

- 1) Nel 2017 il fondo stanziato ammontava a 300.000 euro **compresi i docenti**; nel 2018 il fondo stanziato ammonta a 360.926 euro **esclusi i docenti** (di questa cifra solo € 10.926,42 rappresentano la quota residuale del fondo stanziato per l'anno precedente). Si è aumentato il fondo, + 20%, anche se la platea è stata dimezzata: i docenti non ci sono più.
- 2) Nel 2017 il valore dell'ISEE oltre il quale non si poteva fare domanda: **47.000 euro**.  
Nel 2018 il valore dell'ISEE oltre il quale non si può fare domanda: **100.000 euro**.  
Tuttavia, il massimale complessivo liquidabile al singolo dipendente complessivamente liquidabile era di **2.000 euro nel 2017** e scende a **1.500 euro nel 2018** (art. 11, comma 1 del Regolamento).

### **2017**

FASCIA	Valori ISEE	Coefficiente
I	fino a 18.000	0,95
II	da 18.000,01 a 23.000	0,80
III	da 23.000,01 a 29.000	0,60
IV	da 29.000,01 a 37.000	0,40
V	da 37.000,01 a <b>47.000</b>	0,25

MASSIMALE € 2.000

BENEFICIARI: TA e Docenti

FONDO: € 300.000

### **2018**

FASCIA	Valori ISEE	Coefficiente
I	fino a 18.000	0,95
II	da 18.000,01 a 23.000	0,85
III	da 23.000,01 a 29.000	0,75
IV	da 29.000,01 a 37.000	0,60
V	da 37.000,01 a 47.000	0,45
VI	da 47.000,01 a 60.000	0,35
VII	Da 60.000,01 a <b>100.000</b>	0,25

MASSIMALE € 1.500

BENEFICIARI: TA

FONDO: € 360.000

### Le criticità del nuovo regolamento

- 1) Sono stati esclusi i docenti, dipendenti al pari degli altri, ma non contrattualizzati. Da almeno il 2012 il nostro ateneo ha erogato contributi socio-assistenziali ai propri dipendenti senza fare distinzioni di ruolo (docente, tecnico-amministrativo, Cel), ma solo sulla base dei bisogni (spese sostenute e fascia ISEE). Un provvedimento voluto dal Rettore Mazzucco e dal direttore generale Salvini. Mai alcun rilievo da parte di nessun organismo di controllo, revisori o altro, perché nessuna norma impediva allora né impedisce oggi che vi siano benefici socio-assistenziali anche per il personale docente dell'Università di Verona. Nessun illecito è mai stato contestato.
- 2) La combinazione del massimale complessivo liquidabile al singolo dipendente, sceso a 1.500 euro nel 2018, e il valore dell'ISEE più che raddoppiato, 100.000 euro, determina una situazione di evidente ingiustizia: si dà un po' meno a tutti, ma ancora meno, 500 euro, a chi effettivamente ne ha bisogno. Un ISEE di 100.000 è la fotografia di una situazione patrimoniale di una famiglia benestante. In questo caso parlare di *welfare* è assolutamente incongruo (e così la pensa il nostro stesso ateneo, vd. punto 3).
- 3) Il valore dell'ISEE di **100.000 euro**, determina, infatti, un'ulteriore stortura:
  - a) Gli studenti che si iscrivono presso il nostro ateneo pagano per intero l'iscrizione e le tasse universitarie, senza più alcuna agevolazione, se appartengono ad una famiglia che ha un ISEE che supera i 55.000 euro. I nostri regolamenti sul diritto allo studio considerano uno studente di famiglia ricca o benestante se ha un ISEE che supera i 55.000 euro. Ma il figlio di un dipendente della stessa università, purché sia TA o Cel, con un ISEE addirittura quasi doppio (100.000 euro) riceverà dall'ateneo un contributo "assistenziale" per i suoi studi universitari (a Verona o altrove).
  - b) L'esclusione dei docenti dal *welfare* di ateneo, d'altro canto, per la prima volta dalla sua istituzione, prevede di non attribuire benefici socio-assistenziali a dipendenti che presentano situazioni di bisogno, già peraltro note e documentate dal pregresso dei richiedenti negli anni passati. A nulla rileva il fatto che l'art. 67 del C.C.N.L. 2016–2018 Comparto Università si riferisca, come dev'essere, al solo personale contrattualizzato: il C.C.N.L. stabilisce, infatti, degli obblighi precisi delle amministrazioni pubbliche verso quella categoria di personale, ma non vieta assolutamente agli atenei, in considerazione della loro autonomia costituzionalmente garantita, di estendere l'accesso ai benefici socio-assistenziali anche al personale non contrattualizzato, ma sempre dipendente. Si tratta, pertanto, di considerare tutti i dipendenti dell'ateneo allo stesso modo, senza ingiuste discriminazioni, esclusivamente in base ai bisogni e alla situazione economica del nucleo familiare, e non in base al ruolo.

### **Un'urgente proposta correttiva**

Per quanto sopra esposto, augurandoci che nei prossimi bandi si torni ad una normativa più equa e di reale *welfare*,

#### **CHIEDIAMO**

l'istituzione immediata, anche per le spese sostenute nell'anno solare 2017, di un fondo per i benefici socio-assistenziali anche per i docenti, stabilizzati e precari. Tale fondo parallelo dovrà avere – è ovvio – la stessa consistenza e le stesse regole di funzionamento del fondo TA.

A tale proposito si segnala che il Regolamento per i benefici socio-assistenziali dell'Università di Verona, votato a maggioranza nella seduta del Consiglio di amministrazione del 23 novembre, confligge con l'art. 5, comma 2 del **Codice etico** del nostro ateneo.

Con cordialità,